Sergio Lo Giudice a Berlino: breve resoconto

Nel primo pomeriggio del 13.05.2016 abbiamo incontrato, assieme al Senatore **Sergio Lo Giudice** e alla sua famiglia, i rappresentanti della SPD di Berlino.

Ad accoglierci presso l'Abgeordnetenhaus, **Barbara Loth**, Segretario di Stato e Vice-Presidente della SPD berlinese. Presente anche la Vice-Presidente del gruppo **Schwusos** della SPD, **Petra Nowacki**.

All'indomani dell'approvazione della legge sulle unioni civili in Italia, questo incontro è stato particolarmente significativo. Ci siamo scambiati idee e impressioni sulla situazione attuale in Italia e in Europa. Barbara Loth ci ha parlato del programma della SPD sui temi **LGBTQI** e del progetto di una rete di città nel mondo sensibili a questo tema.

Presenti anche alcuni esponenti della SPD locale: Diana Giannone, tesoriere del gruppo SPD in Pankow e Samuel Beuttler, Presidente del gruppo SPD-Moabit Nord.

Alle ore 19.30 nella sede SPD di Berlino si è tenuto l'incontro con il gruppo **PD**. Il tema: unioni civili e prospettive future. Una discussione partecipata e molto interessante, iniziata con un contributo del gruppo LGBTQI del PD Berlino (Filippo Matteini e Alberto Vettese)e proseguita con l'intervento del Sen. Lo Giudice. Molto interessante lo scambio di riflessioni con il gruppo.

Avere il Sen. Lo Giudice nostro ospite è stato un grande piacere. E per tutto il lavoro svolto in questi mesi un grazie di cuore. L'Italia ora ha fatto un passo in avanti verso il presente. Il futuro lo dobbiamo costruire tutti insieme.

Federico Quadrelli

Segretario PD Berlino e Brandeburgo

- Swipe left/right to see more

Approvata la legge sulle unioni civili

Ed oggi anche l’Italia ha fatto un piccolo, ma importante passo in avanti sulla questione della tutela dei diritti delle persone. Le Unioni Civili sono state approvate a larga maggioranza anche alla Camera dei Deputati.

Un momento davvero importante. Si tratta però dell’inizio di un percorso che ci dovrà portare ancora più lontano. Il pieno riconoscimento dei diritti delle persone omosessuali deve

essere un obiettivo politico del Partito Democratico. Questo non può prescindere dalla questione del matrimonio egualitario e delle adozioni.

Sono temi complessi che andranno affrontati con pazienza e grande serietà. Per ora un grazie di cuore a tutte e tutti coloro che si sono impegnati, con serietà e passione, per il raggiungimento di questo traguardo.

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

Foto dell’incontro con Bernd Hüttemann

Di seguito le foto della serata con Bernd Hüttemann dedicata all´Europa. Abbiamo discusso di tante questioni, ampie e complesse, da TTIP e CETA alla struttura dell´Unione Europea e delle tante difficoltà di creare una vera Unione, superando i nazionalismi.

- Swipe left/right to see more

La responsabilità di ricordare: Treuenbritzen

L’anno scorso abbiamo preso parte alle celebrazioni ufficiali a Treuenbritzen con l’ambasciatore e Antonio Cesari, unico superstite ancora in vita della strage nazista in cui persero la vita 127 italiani, nel Brandeburgo.

Questa storia è stata portata alla luce grazie al lavoro di Gianfranco Ceccanei, nostro compagno, e Bodo Forster. Per me è stato un onore essere presente a deporre un fiore al monumento della memoria. E un onore stringere la mano di Cesari.

La RBB ha mandato in onda, quest’anno, un video di pochi minuti su questa storia, di cui avevo scritto già sul giornale della SPD Berliner Stimme.

Il documentario vero e proprio dura circa due ore e non si trova al momento online.

Ricordare è importante. Per le nuove generazioni è una responsabilità. Un dovere. Affinché queste cose non accadano più. Sembra pura retorica, ma non la è. Si tratta di un obiettivo ancora da realizzare, perché purtroppo tante atrocità accadono eccome, ovunque nel mondo.

Ma ciascuno di noi deve, nel proprio piccolo, fare la propria parte. Testimoniare. Esserci. Non permettere che tutto questo venga dimenticato.

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

LINK: RBB su Treuenbrietzen

TTIP/CETA – Lettera al Segretario Matteo Renzi

Lettera del 30.04.2016

Caro Matteo,

il 9 novembre 2015 una delegazione di “Stop TTIP”, un’iniziativa composta da oltre 500 organizzazioni della società civile europea, consegnò a Martin Schulz una petizione contro la negoziazione di TTIP firmata da ben tre milioni e trecentomila cittadini europei, di cui circa la metà tedeschi. Sabato scorso abbiamo assistito – e alcuni di noi hanno partecipato – a una grande dimostrazione che ha radunato quasi 100.000 persone ad Hannover, il giorno prima di una importante visita di Obama.

Vivendo nella capitale tedesca, i membri del nostro Circolo berlinese assistono ogni giorno alle discussioni sempre più serrate e critiche. TTIP si vende sempre peggio: una recentissima indagine demoscopica condotta per il secondo canale televisivo ZDF ha rivelato che solo il 13% dei tedeschi intervistati pensano che da TTIP si ricaveranno più vantaggi che svantaggi. Quasi il 60% sostiene il contrario. Quanto vale nel caso di TTIP vale anche in quello di CETA.

In considerazione delle perplessità crescenti in Europa e altrove sul contenuto dei due trattati ti chiediamo di volere aprire un ambito di discussione del tema all’interno del PD. Le perplessità emerse nel discorso generale sul contenuto dei trattati riguarda una molteplicità molto vasta di aspetti che si può sintetizzare come segue:

1) Minaccia all’occupazione e, di conseguenza, per la crescita

economica
Non solo negli USA (e nel Canada) vi è un fronte unito a difesa del “buy american”, soprattutto nel campo delle commesse pubbliche, ma sono crescenti i timori di effetti negativi sia sull’occupazione sia sulla legislazione nazionale a protezione del lavoro. I dati statistici degli effetti economici di trattati quali NAFTA vengono interpretati in modo molto contrastante.
L’agricoltura è un settore in cui i timori appaiono sovente giustificati da eventi del passato (abolizione di dazi in presenza di sostegni massicci alla produzione; vedi ad esempio il Messico nell’ambito NAFTA e dei paesi africani nell’ambito di trattati bilaterali).

2) Difesa degli investitori (“investor protection”) attraverso l’istituzione di tribunali arbitrali
L’istituzione d tribunali arbitrali sostanzialmente autonomi viene vista come una minaccia che scardina il sistema dello stato diritto nelle sue realizzazioni nazionali e internazionali. I tribunali arbitrali sono caratterizzati dal vizio di un trattamento difforme tra le multinazionali e le imprese nazionali a cui non viene permesso di adire (giustizie parallele). Si tratta di una giurisdizione opaca e molto costosa, che impedisce di fatto l’accesso a imprese che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti.
Cause intentate nel passato non contribuiscono a rasserenare gli animi (esempi fra i molti: Vattenfall vs. Germania, Philipp Morris vs. Uruguay, Lone Pine vs. Canada, Mobil vs. Canada e l’atteso Transcanada vs. USA per un valore record di 15 milioni di dollari)
Quanto detto è anatema per giuristi, giudici e avvocati. Non è un caso che l’associazione principale degli avvocati tedesca si sia espressa di recente in modo ufficiale contro il sistema arbitrale sia in versione ISDS sia in quella ICS proposta dalla Commissione UE che viene vista solo come un cambio di etichette senza mutamento nella sostanza.

3) Applicazione di regole a detrimento di standard a difesa dell'ambiente e della salute

Vi è un timore diffuso che l'applicazione di regole che prevedono per le imprese, indipendentemente dalla loro origine, un trattamento "giusto ed equo" e "non discriminatorio" porti, in Europa come al di là dell'Atlantico, a un abbattimento delle difese pazientemente e faticosamente erette a difesa dell'ambiente e dei consumatori. Due termini emblematici per molti altri: prodotti OGM e denominazioni di origine.

Si teme, in particolare, la sostituzione nella ammissione al mercato di prodotti alimentari, chimici e farmaceutici del "principio di precauzione" applicato generalmente in Europa con l` "approccio basato sull'evidenza" prevalente negli USA.

Sono tutti aspetti "pesanti" che trovano terreno fertile in quasi tutti i campi dell'opinione pubblica. Prestando attenzione ad alcuni approcci "negativi" notevoli che sembrano lasciare isolati i neo-liberisti, che sono stati i quasi padroni del campo dai tempi di Reagan: dalla nuova destra che invoca politiche protezioniste, ai conservatori garantisti che cercano di scongiurare un'esautorazione delle istituzioni nazionali, alla sinistra sindacale che teme per l'occupazione da un ulteriore acuirsi della concorrenza, agli ambientalisti che paventano un'inondazione di prodotti nocivi per l'uomo e l'ambiente. Pensiamo che non sia un caso che nell'attuale campagna elettorale presidenziale negli USA non solo Trump, Cruz e Sanders, ognuno per ragioni differenti, si oppongano più o meno radicalmente a TTIP, ma anche la stessa Hillary Clinton, una volta favorevole, abbia preso distanze sempre più marcate.

Ma vi sono due temi che accomunano e fortemente indispongono una maggioranza schiacciante dei cittadini, soprattutto in paesi come la Germania:

a) la segretezza con cui sono state condotte le trattative, ove solo di recente i parlamentari sono stati ammessi alla

lettura dei documenti (per un massimo di due ore giornaliere!) e con il divieto assoluto di parlarne con terzi che non abbiano essi stessi diritto di accesso all'informazione,
b) un processo di approvazione dei trattati TTIP e CETA che esclude ogni discussione nei parlamenti così come la loro virtuale esclusione dal processo. Solo il Parlamento europeo sarà probabilmente chiamato, e neanche in modo formalmente vincolante, a dare un assenso a quanto il Consiglio UE avrà già approvato e questo sulla base di testi già concordati dalla Commissione con la controparte e perciò non modificabili e senza l'obbligo di dare il proprio assenso sulla base del risultato di una discussione parlamentare.

Il danno per le istituzioni europee è evidente. Ancora una volta vengono forniti ai detrattori su un piatto d'argento validissimi argomenti di accusa riguardo a una loro palese mancanza di democraticità. Occorre reagire a questo stato di cose.

Per i motivi che qui sopra abbiamo brevemente elencato ci permettiamo di auspicare che:

a) sia avvii il più rapidamente possibile un processo di dibattito nel nostro Parlamento partendo da CETA dato che il testo di questo trattato è oramai di pubblico dominio.
b) Che tale discussione porti una raccomandazione di voto ai rappresentanti italiani in seno al Consiglio UE sia per quanto riguarda CETA che per TTIP.

Speriamo sinceramente che tu possa fare propria la nostra proposta e, sempre pronti con chi ne senta l'utilità a discutere della materia, ti inviamo i nostri cari saluti

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

Piero Rumignani
Presidente PD Berlino e Brandeburgo

Incontro con il Prof. Bernd Hüttemann

Care iscritte e cari iscritti,
care e cari simpatizzanti,

il 3 maggio 2016 alle ore 19.00 presso la sede della SPD di Berlino in Müllerstr.163 S+U Wedding, incontriamo il Prof. Bernd Hütteman, Segretario Gernerale dell´Europäische Bewegung Deutschland e Vice-Presidente dell´Europäische Bewegung International.

Parleremo delle prospettive future della socialdemocrazia oggi e dell´Europa.

Vi aspettiamo.

Date conferma della vostra presenza scrivendo a segreteria@circolopdberlino.com

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

Festa del primo maggio a Berlino

Come ogni anno anche noi abbiamo preso parte alla festa del primo maggio e alla parata con la SPD, Die Linke, Verdi e altri gruppi per celebrare la festa del lavoro.

Abbiamo cantato Bella Ciao in italiano e tedesco. Anche questo è un modo per essere più vicini.

Di seguito le foto della manifestazione.

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

- Swipe left/right to see more

Landesparteitag SPD Berlino

Oggi si è tenuto il Landesparteitag della **SPD** di **Berlino** che ha discusso di temi importanti e urgenti non solo per la nostra città, ma anche per l'Europa: sicurezza, integrazione, formazione, accoglienza e solidarietà, partecipazione attiva. Una sfida enorme attende la SPD di Berlino in queste prossime elezioni, a settembre 2016.

Il candidato e nuovo Parteivorsitzender della SPD di Berlino è **Michael Müller** che subentra a **Jan Stöß**.

Sosterremo con convinzione e forza la SPD in questa battaglia elettorale, per contribuire a migliorare la Politica della città e per dare un segnale a livello europeo. Serve un

progetto nuovo di Europa, solidale nella sostanza e non solo nelle parole. Serve una politica nuova, socialdemocratica, che ponga al centro dell'agenda politica dei vari Paesi la giustizia sociale, l'equità e la solidarietà tra popoli.

Noi faremo, nel nostro piccolo, la nostra parte!

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

Incontro con Sylvia-Yvonne Kaufmann

il 29.04.2016 abbiamo incontrato la nostra eurodeputata SPD Sylvia-Yvonne Kaufmann presso il ristorante italiano Grano&Pepe.

Abbiamo avuto una discussione ricca, interessante e molto partecipata su temi complessi come la sicurezza e la lotta al terrorismo, il fenomeno migratorio e la questione della partecipazione politica nella socialdemocrazia europea. Abbiamo affrontato anche temi molto tecnici riguardanti TTIP e CETA così come la questione della modifica dei trattati internazionali.

Un grazie di cuore a Sylvia-Yvonne per essere stata con noi e per la sua disponibilità e competenza. Un grazie anche a chi ha partecipato e al ristorante che ci ha preparato un buffet italiano buonissimo. Un saluto anche a chi non è potuto essere presente per i tanti impegni.

Il nostro impegno va avanti. Fare politica può arricchire davvero sia chi la fa sia chi partecipa. Molto dipende

dall’impegno, dalla serietà, dall’onestà e dalla competenza di chi ci rappresenta nelle sedi istituzionali. Sono felice e onorato dell’amicizia con Sylvia-Yvonne Kaufmann e il nostro gruppo PD Berlino.

Avanti tutta, per contribuire al bene di questa città e dell’Europa. Insieme.

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

- Swipe left/right to see more

Celebrazioni del 25 aprile a Berlino

Anche quest’anno abbiamo celebrato la ricorrenza del 25 aprile assieme all’AG Carlo Levi e alle amiche e agli amici tedeschi.

La domanda che molti si chiedono è “perché?”. Celebrare la festa del 25 aprile è un’occasione per ricordare quanti sono morti combattendo per la nostra libertà. Abbiamo la responsabilità di tenere viva la memoria. Di non dimenticare e di non permettere che le nuove generazioni diano per scontato quanto hanno. La libertà non è stata data una volta per

sempre. Ogni giorno dobbiamo essere testimoni di quel sacrificio e lottare affinché nuove forme di fascismo non riemergano.

L’Europa vive un momento difficile. In Germania come in Polonia, in Ungheria come in Francia, in Italia come in Austria. Movimenti di destra, xenofobi, euroscettici e nazionalisti risorgono. La battaglia non è finita. La democrazia va preservata.

La sfida è immensa. La posta in gioco vitale. Non possiamo indietreggiare di un passo. Dobbiamo lottare per mantenere la pace e la libertà che ci sono state donate. Si tratta di un obbligo verso il passato e di una responsabilità per il futuro.

Celebrare questa ricorrenza, oggi, assieme alla comunità tedesca dà la misura di quanto è stato fatto. La strada è quella giusta. E ora tutti insieme dobbiamo stringerci ancora più forte per creare quell’Europa di pace, sicurezza e libertà, per tutte e tutti.

Buon 25 aprile!

Federico Quadrelli
Segretario PD Berlino e Brandeburgo

- Swipe left/right to see more